

Riassunti

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera**

Band (Jahr): **31 (2008)**

Heft 2-fr: **La vallée alpine du Rhin : trois pays, une région culturelle**

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Riassunti

Oltre i confini

La valle alpina del Reno si estende tra Reichenau-Tamins (GR) e il lago di Costanza. Le sue principali valli laterali sono la valle del Walensee e del Seez e la valle di Walgau (che funge da porta d'accesso al passo dell'Arlberg). Sin dalla fine dell'ultima era glaciale la valle alpina del Reno è stata un importante tronco di raccordo per i passi alpini del Canton Grigioni. Per questo motivo a partire dal Neolitico commercio e scambi vi hanno svolto un ruolo importante. Il corso del Reno segna il confine tra la Svizzera (Canton San Gallo), il principato del Liechtenstein e

l'Austria (stato federale del Vorarlberg). Le frontiere politiche hanno a lungo impedito una visione d'insieme della storia della regione. Di conseguenza gli enti archeologici si sono sviluppati autonomamente e in modo indipendente entro i confini politici dei tre paesi.

Età della pietra

In seguito al ritiro del ghiacciaio del Reno gruppi di cacciatori e raccoglitori si sono inoltrati nella valle alpina del Reno. Tracce di accampamenti rudimentali sotto sporgenze di roccia nelle vicinanze dei laghi della valle del Reno, come pure sulle montagne testimoniano

l'occupazione di ogni tipo di paesaggio a partire dal Paleolitico superiore e dal Mesolitico. I primi insediamenti risalgono al V millennio a.C.; i ritrovamenti lasciano presagire stretti legami con i gruppi di Aichbühl e di Schussenried dell'area tedesca meridionale. L'orientamento culturale verso nord continua anche durante il Neolitico finale. Altri ritrovamenti confermano pure intensi scambi con i territori a sud delle Alpi.

Età del bronzo

La presenza di villaggi, tombe e depositi nella valle alpina del Reno durante l'età del Bronzo è ampiamente documentata. I ritrovamenti di colonie, situate a ridosso di pendii montuosi e su dossi isolati, rivelano l'importanza strategica di questi insediamenti nell'ambito del traffico transalpino. Oltre allo scambio di prodotti si è potuto constatare anche che persone di ambedue i lati del versante alpino, hanno occupato la valle alpina del Reno. Gli influssi di questi contatti sono evidenti soprattutto nella produzione di ceramica del Bronzo finale. Tuttavia, nonostante lo sviluppo di caratteristiche regionali, la valle alpina del Reno rimane culturalmente legata al nord durante tutta l'età del Bronzo.

Età del ferro

I peggioramenti climatici registrati a partire dalla fine del IX secolo a.C. sono probabilmente responsabili del declino degli insediamenti nella valle alpina del Reno all'inizio della prima età del Ferro. Nuovi

abitati riappaiono solamente alla fine del periodo Hallstatt, all'inizio del VI secolo a.C. Contemporaneamente la sfera d'influenza dei territori sudalpini si estende su questa regione. Svariate sono le ragioni e le caratteristiche dei contatti con il sud delle Alpi. Tra il VI ed il V secolo a.C. lo scambio di prodotti tra i versanti raggiunge il suo apogeo. In questo periodo cresce l'importanza di Balzers-Runda Böchel (FL), centro di scambi situato nei pressi di un guado del Reno. I prodotti di origine sudalpina ritrovati nei resti del rogo rituale (Brandopferplatz) di Wartau-Ochsenberg e il noto «tesoro» di Lauterach (A) confermano gli stretti legami tra la valle alpina del Reno e i territori nel versante sud delle Alpi fino alla fine dell'età del Ferro. Tuttavia l'indipendenza culturale della valle alpina del Reno durante il periodo Hallstatt e La-Tène non può essere confutata.

Epoca romana

Nella valle alpina del Reno lo studio dell'epoca romana vanta una lunga tradizione. Alcuni siti archeologici sono noti sin dal XIX secolo, ciò nonostante, urgono nuove ricerche. Come è stato esposto, soprattutto la media età imperiale ha costituito un periodo florido per l'agricoltura, per il commercio e per gli spostamenti. Risale a questo periodo una quantità notevole di reperti archeologici. Quali siano state le forme di insediamento e come si è svolto il dissodamento del terreno, quali siano stati i rapporti sociali o quale sia stato il funzionamento dell'amministra-

zione provinciale sono domande che occuperanno ancora generazioni future di ricercatori. Una domanda chiave riguarda l'inizio dell'influenza culturale romana e della sua concreta manifestazione. Non meno importante è lo studio del passaggio, avvenuto tra il V e il VI secolo, dall'Antichità tardiva all'Alto Medioevo. Soprattutto da un punto di vista della storia degli abitati questo periodo non è ancora stato studiato in modo sistematico.

Alto Medioevo

Nell'Alto Medioevo la valle alpina del Reno con i suoi insediamenti disposti lungo l'asse di transito nord-sud era soprattutto territorio di passaggio. L'importanza della valle stava tutta nella sua posizione geografica sulla tratta di scambio tra i due versanti alpini, mentre sul piano politico essa non fu mai un centro nevralgico. Durante la decadenza dell'Impero romano d'occidente e la fondazione degli stati romano-barbarici le strutture ecclesiastiche garantirono una certa continuità politica nei territori della Rezia. Alamanni, Ostrogoti e Franchi non trasformarono le Alpi e tanto meno intaccarono le strutture di potere della regione alpina. Il cambiamento avvenne nell'806 quando Carlo Magno sancì la riorganizzazione dell'Impero in contee. Le tensioni fra la popolazione romana indigena e i popoli alamanni allogeni nella valle del Reno del VII e nell'VIII secolo possono facilmente essere ricostruite. Difatti, se in un primo tempo Alamanni e Romani vivevano e seppellivano i propri

morti in aree separate all'interno degli insediamenti, con il tempo le due popolazioni smisero di osteggiarsi e si fusero in una unica comunità, i cui rappresentanti furono gli antenati degli odierni abitanti del Vorarlberg, del Liechtenstein e del Canton San Gallo.

Alto Medioevo Chiese

Nell'anno 823 il vescovo di Coira Victor III deplorava che delle 230 chiese della sua diocesi solo sei battisteri e 25 chiese di scarsa importanza erano ancora sotto il suo controllo diretto. Questa rimostranza sorprende se si considera che sin dal V secolo i vescovi di Coira si erano impegnati nella cristianizzazione della popolazione. A tale scopo essi avevano creato una fitta rete di chiese, in parte provviste di battistero e le avevano affidate a dei preti. Con l'introduzione della circoscrizione dell'Impero in contee e la promozione della divisione dei poteri temporale e spirituale volute da Carlo Magno al più tardi nell'806/807, il vescovo perse il controllo di molte chiese nella regione. Gli subentrarono grandi proprietari terrieri laici e pubblici ufficiali, che fecero edificare chiese private sui propri terreni e in seguito le amministrarono in modo indipendente (chiese private).

Quest'evoluzione è documentata dai ritrovamenti archeologici nelle chiese della valle alpina del Reno studiate negli ultimi anni. Essa è riscontrabile per esempio a Schaan (FL), dove il vescovo di Coira fece costruire il battistero di San Pietro nel V/VI secolo. In seguito alla

fondazione della chiesa di San Lorenzo a Schaan si ritrovò con due chiese di cui una privata. In quanto costruita sopra un antico cimitero alamanno, è probabile che la chiesa sia stata fondata da immigrati alamanni. Per il momento le ricerche storiche, tradizionalmente incentrate sulla figura dominante del vescovo, hanno prestato poca se non nessuna attenzione a simili avvenimenti. Tuttavia, nel XII/XIII secolo, durante la definizione delle parrocchie territoriali, non fu la chiesa episcopale di San Pietro bensì la chiesa privata di San Lorenzo a diventare chiesa parrocchiale.

Medioevo

La valle alpina del Reno è disseminata di torri, di castelli e di rovine. Sulla storia di queste costruzioni e dei loro abitanti fino alla seconda metà del XII secolo si sa ben poco. Nel XIII secolo, in corrispondenza al periodo d'oro dei castelli, anche nella valle alpina del Reno si moltiplicarono le costruzioni di fortezze e vi fu un notevole incremento di famiglie nobili. Sulla sponda sinistra del Reno a causa di proprietari poco influenti e di sommosse popolari molte fortezze videro declinare il proprio potere in modo definitivo già poco dopo il 1400. Sulla sponda destra, invece, grazie a continui interventi di manutenzione e di modernizzazione diverse strutture fortificate sopravvissero fino alla fine del XVIII secolo. Con la caduta della nobiltà feudale e la fine della Vecchia Confederazione le fortezze della valle alpina del Reno persero la loro importanza.